

# Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Tipologia

**Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI**

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL 23/11/2018. PRESA D'ATTO. (DDP/2019/35/02-04-2019)

N.REG 173/2019 IN PUBBLICAZIONE DAL 02-04-2019 AL 17-04-2019

## Documenti Allegati

	Descrizione	Apri
ATTO	PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	  
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	RELAZ_GIUSSANO_SIGNED.PDF.P7M	  
		  

**OGGETTO:** VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL 23/11/2018. PRESA D'ATTO.

## **DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE**

**N° 35 DEL 02-04-2019**

L'anno duemiladiciannove il giorno due del mese di Aprile, alle ore 13:00, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

### **IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Con la partecipazione e l'assistenza del VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO, NICOLETTA VIGORELLI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

### **ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO**

**Visti:**

- 0B7 l'art.1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e s.m.i.;
- 0B7 l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”;
- 0B7 l'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i.;

**Richiamati:**

- 0B7 la deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, “*Approvazione Piano Territoriale Regionale*” e relativi allegati;
- 0B7 il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo con deliberazione Consiliare Regionale n. 64 del 10/07/2018, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 28/07/2018;
- 0B7 la deliberazione del Consiglio Comunale di Giussano n. 63 del 25/11/2011, esecutiva, di approvazione della variante generale del proprio Pgt (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi) efficace dall'11/01/2012;
- 0B7 la deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- 0B7 la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);
- 0B7 la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;
- 0B7 il ricorso promosso dal Comune di Giussano contro gli atti di approvazione definitiva del Ptcp acclarato al prot. prov. n. 422 del 08/01/2014, tutt'ora pendente e rispetto al quale l'Amministrazione comunale in data 6 marzo 2019 ha depositato l'atto di costituzione;
- 0B7 la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo”;
- 0B7 il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 05/02/2015, avente ad oggetto: “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) della Provincia di Monza e della Brianza. Considerazioni tecniche relative agli ambiti di interesse provinciale ed al dettato dell'art. 34 delle norme del Ptcp. Atto di indirizzo. Approvazione”;
- 0B7 la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp;
- 0B7 la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 1 del 02/01/2019 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia delle Norme variate del Ptcp;
- 0B7 la deliberazione del Consiglio Comunale di Giussano n. 57 del 23/11/2018, esecutiva, di adozione della variante generale al PGT del Comune di Giussano;
- 0B7 la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 13.12.2018, esecutiva, “Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021.”;
- 0B7 la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 13.12.2018, esecutiva, “Bilancio di previsione 2019-2020-2021. Approvazione. (i.e.)”;
- 0B7 la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di

compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale del Pgt del Comune di Giussano;

**Premesso che:**

0B7 il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art.39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;

0B7 ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;

0B7 la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;

0B7 l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*;

0B7 il Consiglio Comunale del Comune di Giussano, con deliberazione n. 57 del 23/11/2018, esecutiva, ha adottato la variante generale del proprio Pgt, che ha assunto le seguenti linee di indirizzo:

1. salvaguardare e potenziare il sistema ambientale
2. sicurezza del territorio
3. ricostruire la città esistente
4. migliorare la qualità della vita
5. tendere verso una mobilità sostenibile
6. trasformazioni come occasione di valorizzazione urbanistica, ambientale e sociale

**Considerato che:**

0B7 il Comune di Giussano ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante generale del proprio Pgt, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con apposita nota assunta agli atti prov. n. 38113 e pervenuta in data 5/10/2018;

0B7 il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 47564 del 13/12/2018;

0B7 sono state effettuate n. 2 conferenze di VAS: la prima il 28/11/2017 con contributo della Provincia trasmesso con prot. 41612/2017, la seconda il 04/09/2018 con contributo della Provincia trasmesso con prot. 34318/2018;

0B7 è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Giussano in data 05/02/2019;

0B7 la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale del Pgt del Comune di Giussano, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, ha dato esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione stessa;

**Ritenuto:**

0B7 di prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione

istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale del Pgt del Comune di Giussano, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

0B7 di dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:

- a) comunicare al Comune di Giussano l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
- b) richiedere al Comune di Giussano la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

**Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale** i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni;

**Acquisito**, altresì, il parere di conformità espresso dal Vice Segretario Generale Vicario ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### **DELIBERA**

1. **DI PRENDERE ATTO** della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale del Pgt del Comune di Giussano, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

2. **DI DARE ATTO** che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:

- a. comunicare al Comune di Giussano l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
- b. richiedere al Comune di Giussano la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in oggetto.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, ai fini dell'urgenza di emissione del formale parere da parte del Direttore del Settore Territorio, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

FD

*Allegato: relazione istruttoria per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale del PGT del Comune di Giussano, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 23/11/2018, ai sensi della Lr 12/2005.*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
ROBERTO INVERNIZZI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**



**PROVINCIA  
MONZA BRIANZA**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI  
GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL  
23/11/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO  
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:

*ARCH. ANTONIO INFOSINI*

Addì, 29-03-2019

---



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI  
GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL  
23/11/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO  
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE

*DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'*

Addì, 01-04-2019

---

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI  
GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL  
23/11/2018. PRESA D'ATTO.**

---

**PARERE DI CONFORMITÀ**

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,  
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole  
 Non Favorevole

Eventuali note:  
Addì, 01-04-2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO  
*DOTT.SSA NICOLETTA VIGORELLI*

---



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 35/2019 del 02-04-2019

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI  
GIUSSANO, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 57 DEL  
23/11/2018. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 02-04-2019 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione  
NICOLETTA VIGORELLI

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della Lr 12/2005.

### Comune di Giussano

- Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 11.01.2012 - DdP scaduto il 11.01.2017 (il Comune non ha approvato la proroga della validità del Documento di Piano ai sensi della Lr 31/2014)
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale di Pgt (DdP, PdR, PdS, CGIS, PUGSS, Zonizzazione acustica, ERIR)
- VAS: I Conferenza Vas: 28.11.2017, contributo MB nota prot. prov. n. 41612 del 24/11/2017  
II Conferenza Vas: 04.09.2018, contributo MB nota prot. prov. n. 34318 del 05.09.2018
- Adozione: deliberazione di C.C. n. 57 del 23.11.2018
- Istanza di valutazione: nota del 04.12.2018, prot. prov. n. 46197
- Avvio del procedimento: nota del 13.12.2018, prot. prov. n. 47564
- Incontro istruttorio: 05.02.2019

### 1. PREMESSA

Ai sensi della Lr n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della Lr 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della Lr 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23.10.2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12.11.2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02.01.2019).

La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

### 2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT

#### 2.1. Obiettivi e strategie

Il Comune di Giussano ha approvato la vigente variante generale di Pgt con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 25.11.2011, in vigore dal 11 gennaio 2012 a seguito della pubblicazione sul Burl dell'avviso di approvazione definitiva; il Documento di Piano, i cui termini di validità quinquennali sono scaduti (11.01.2017), non risulta essere stato oggetto di proroga ai sensi della Lr 31/2014.

La presente variante generale, avviata con deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 18.10.2016, ha assunto due temi fondamentali, definiti "*invarianti*", in relazione ai quali ha sviluppato le analisi funzionali alla definizione del quadro conoscitivo e le elaborazioni strategiche per la pianificazione urbanistica comunale e ha supportato l'azione partecipativa (cfr. doc. D01-Relazione generale, pagg. 122-131 e 226-233):

- a) *salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale*, per la definizione di azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio e una riduzione del consumo di suolo;
- b) *sicurezza del territorio*, quale obiettivo portante e imprescindibile alla base di ogni scenario e proposta progettuale, "*pre-requisito*" per ogni azione di piano.

In relazione a dette invarianti, vengono specificati i seguenti 6 macro-obiettivi declinati in strategie e azioni:

- 1) SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE
  - strategia 01.A: determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo;
  - strategia 01.B: tutelare e promuovere servizi eco-sistemici;

- strategia 01.C: progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale;
  - strategia 01.D: prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche;
  - strategia 01.E: tendere all'autonomia energetica.
- 2) SICUREZZA DEL TERRITORIO
- strategia 02.A: salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana;
  - strategia 02.B: coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione;
  - strategia 02.C: inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile;
  - strategia 02.D: migliorare la sicurezza urbana.
- 3) RICOSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE
- strategia 03.A: maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione;
  - strategia 03.B: individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione;
  - strategia 03.C: promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana;
  - strategia 03.D: incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo;
  - strategia 03.E: incentivare il completamento del costruito lasciato incompiuto;
  - strategia 03.F: stimolare differenti forme di utilizzo della città;
  - strategia 03.G: incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico.
- 4) MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA
- strategia 04.A: connettere e qualificare il sistema dei servizi;
  - strategia 04.B: potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato;
  - strategia 04.C: definire nuovi standard urbanistici.
- 5) TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
- strategia 05.A: coordinamento con il PGTU
- 6) TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE
- strategia 06.A: valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione

## 2.2. Dimensionamento

La popolazione residente al 01/01/2018 è pari a 25.945 abitanti (fonte: Istat); con una superficie comunale di circa 10.28 Km<sup>2</sup> la densità abitativa corrisponde a 2.515 ab./km<sup>2</sup>.

La variante in esame presenta, all'interno del documento D01-Relazione generale, una serie di analisi socio-demografiche che restituiscono, col supporto delle soglie e dei dati ISTAT, un quadro generale sulla composizione e le dinamiche evolutive della popolazione del comune di Giussano (cfr. cit., pagg. 13-26); tali analisi vengono assunte a riferimento per la stima del fabbisogno abitativo basata sul trend di crescita degli ultimi 5 e 10 anni, pari rispettivamente a +0.95% e +0.99% (cfr. cit., pagg. 192-193).

Il nuovo Documento di Piano prevede interventi di trasformazione (AT, n. 9 in totale) per complessivi 328.026 mq di superficie territoriale (ST) e 115.580 mq di superficie lorda (SL), così suddivisi:

- 14.227 mq di SL a funzione residenziale (AT 1, 2/parte, 3a e 3b, 4 e 8), pari a c.ca 284 ab. teorici (1 ab./50 mq);
- 81.572 mq di SL a funzione terziaria, commerciale, direzionale, ricettiva (AT 2/parte, 3c, 5, 6);
- 15.781 mq di SL a funzione produttiva (AT 7);
- 4.000 mq di SL a funzione commerciale (GSV - AT9).

Ai fini del dimensionamento complessivo di Pgt, a tali previsioni del Documento di Piano devono aggiungersi anche le seguenti previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi:

- n. 11 piani attuativi in fase di realizzazione per 192.391 mc a funzione residenziale pari a 1.282 ab. teorici (par. 1 ab./150 mc, ma la Relazione indica 574 ab. teorici (cfr. cit. pag. 189);
- potenziali interventi di completamento delle zone B esistenti (saturazione delle aree libere e intercluse allo stato attuale per cui si ipotizza uno sviluppo edificatorio del 70%) pari a 242 ab. teorici;
- volumi residenziali originati dalla cessione di aree per servizi nell'ambito dei meccanismi perequativi per 281 ab. teorici;

per un totale di 2.089 abitanti (284 da DdP e 1.805 da PdR-PdS). In ragione delle incoerenze numeriche sopra rilevate in relazione ai piani attuativi in corso (1.282 ab. teorici, non 574), si chiede la verifica dei dati esplicitati e l'eventuale correzione del carico complessivo di Pgt previsto.

### **2.3. Rapporto della variante generale di Pgt con le disposizioni di cui alla Lr 31/2014, come modificata per effetto della Lr 16/2017**

La variante tratta gli aspetti inerenti le disposizioni di cui alla Lr 31/2014 nel documento D01-Relazione generale (pagg. 193-194) e in tavola D14-Carta del bilancio ecologico del Documento di Piano, illustrando il bilancio "positivo" del consumo di suolo per complessivi 290.432 mq di aree ri-condotte alla destinazione agricola, a fronte dell'eliminazione di previsioni a servizi (pubblici e privati per le imprese) e di parte di un ambito di trasformazione (T2).

A oggi il procedimento di adeguamento del Piano territoriale regionale risulta in corso e il progetto di integrazione, già adottato con Dcr n. 1523 del 23.05.2017, approvato con Dcr n. 411 del 19.01.2018 ed efficace dal 13/03/2019 a seguito della pubblicazione sul Burl dell'avviso di approvazione definitiva (Burl-SAC n. 11), non è soggetto ad alcuna misura di salvaguardia tra adozione e approvazione definitiva/vigenza. L'adeguamento del Ptr alla Lr 31/14 costituisce infatti l'atto propedeutico all'azione di Province e Comuni per l'adeguamento dei propri strumenti territoriali e urbanistici e, anche se la Lr 16/17 ha svincolato l'azione dei Comuni dalla rigida successione temporale degli adeguamenti come originariamente fissata dalla Lr 31/14 (PTR→Ptcp→PGT) e ha previsto che nelle more dell'integrazione del Ptr i Comuni possano procedere ad approvare varianti generali o parziali del Documento di Piano assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, l'adeguamento complessivo dei Pgt ai contenuti dell'integrazione del Ptr potrà avvenire solo *"A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1..."*, quando cioè i Pgt saranno tenuti a recepire nel proprio strumento la soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4 della Lr 31/14.

Tutto ciò premesso, considerato che Provincia non è al momento tenuta, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alle disposizioni della citata legge, la presente relazione concentra l'attenzione di merito sui contenuti della proposta di variante di Piano per quanto strettamente attinente il rapporto delle previsioni dello strumento urbanistico comunale con obiettivi, indirizzi, contenuti minimi e previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt del Ptcp, spettando al Comune ogni verifica di congruità con il vigente quadro normativo disciplinare.

## **3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

### **3.1. Struttura socio-economica**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

In relazione al tema della competitività e attrattività del territorio, così come della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, i molteplici obiettivi specifici del piano provinciale (cfr. Documento degli obiettivi) trovano puntuale declinazione all'interno del nuovo Pgt sia all'interno delle strategie di sviluppo e valorizzazione del territorio del Documento di Piano, che nell'ambito della definizione della disciplina di cui al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (cfr. anche successivi par. 3.4.3, 3.4.4 e 3.4.6).

La variante sviluppa un'analisi approfondita della compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico ambientale degli insediamenti produttivi esistenti, ben restituita nell'elaborato grafico D07-Compatibilità del sistema produttivo, ove sono attribuiti livelli qualitativi da "molto basso" a "molto alto" (distinguibili su base cromatica) a differenti aspetti inerenti le richiamate compatibilità. Da tale quadro emerge come, per taluni ambiti, le maggiori criticità siano da attribuire ad una scarsa compatibilità con il contesto (data anche da limitazioni allo sviluppo), con l'accessibilità infrastrutturale e/o da trasporto pubblico, con il paesaggio e con gli acquiferi. Nel quadro di sintesi, tuttavia, ad eccezione di un caso (costituito da un ambito di interesse storico, architettonico e ambientale soggetto a specifica normativa del Piano delle Regole), non emergono situazioni critiche ma prevalgono casi di livello "alto" e "molto alto", pur in presenza di un discreto numero di ambiti di livello "medio". Rispetto alla disciplina assegnata a tali ambiti del tessuto urbano consolidato, si rileva la mancanza di chiara

correlazione con il quadro summenzionato e si suggerisce pertanto di esplicitare le misure volte a migliorare ulteriormente il livello di compatibilità esistente.

Con riferimento a quanto disciplinato dall'art. 8, comma 2, lettera e)bis della Lr 12/2005 e dall'art. 47 del Ptcp circa l'individuazione, all'interno del documento di piano, delle aree degradate o dismesse al fine di evidenziare le strategie di recupero e riqualificazione, si rileva come in comune sia presente un significativo patrimonio edilizio di media e piccola dimensione in stato di dismissione o sottoutilizzo (seppur non censito all'interno della Tavola 16 del Ptcp) che la variante ha correttamente valutato al fine del recupero, quest'ultimo prevalentemente orientato alla costruzione e valorizzazione di "addensamenti commerciali" lungo le principali direttrici di connessione delle diverse frazioni di Giussano (cfr. Tavola D10-Carta della rigenerazione urbana). L'articolo 37 delle norme del Piano delle Regole disciplina inoltre strategie miranti a stimolare la riqualificazione delle aree dismesse attenuandone gli effetti di degrado dovuto al loro abbandono e prevedendo, a fronte della demolizione di tali aree, il mantenimento dei diritti volumetrici relativi alla volumetria demolita, da trascriversi in apposito "Registro dei diritti volumetrici" in ottemperanza alla Lr12/2005 che potranno essere utilizzati anche al variare delle previsioni di Piano. Rispetto a tale indicazione si chiede di esplicitare all'interno del medesimo articolo, in quali ambiti territoriali è possibile utilizzare detti diritti. Inoltre, rispetto agli obiettivi di recupero di dette aree dismesse lungo la spina centrale di connessione ai fini della rigenerazione urbana, si chiede di integrare le Norme di Piano prevedendo anche la ri-naturalizzazione ai fini del rafforzamento della valenza ambientale, paesaggistica e di rete ecologica.

Per quanto riguarda il tema del commercio, obiettivo 2.3 del Ptcp relativo alla razionalizzazione e allo sviluppo equilibrato di tale sistema, si rileva che la variante definisce strategie per il settore volte in particolare alla qualificazione della rete distributiva, alla connessione tra sistemi polifunzionali e servizi pubblici e privati, alla promozione di sistemi integrati del commercio. All'interno delle norme del Piano delle Regole viene dettata la normativa specifica per tali tipologie di insediamenti; in particolare agli artt. 50 e 51, vengono declinate le distinzioni degli ambiti in osservanza del D.lgs. 114/98 (EV, MSV1, MSV2, MSV3 E GS). Nelle tavole R04-Azzonamento: ambito urbano vengono distinte 3 tipologie di addensamenti commerciali:

- a) addensamenti commerciali dei centri cittadini;
- b) addensamenti commerciali di livello locale;
- c) addensamenti commerciali di livello sovracomunale.

In tali "addensamenti" individuati lungo gli assi principali del sistema urbano, la variante si prefigge di concentrare le nuove strutture commerciali previste e la localizzazione delle attività direzionali, terziarie e ricettive, senza tuttavia analizzare le ripercussioni sul territorio, in primo luogo a livello infrastrutturale e logistico. In particolare, per quanto concerne le medie superfici di vendita (fino a un massimo di 2500 mq di SV), normate all'art. 52, si rileva che la nuova apertura o il trasferimento di tali tipologie di esercizi è prevista all'interno dei soli edifici dismessi e/o sottoutilizzati/degradati, allo scopo appositamente individuati all'interno delle tavole R04 già richiamate. Il comma 5 del citato articolo specifica che per tali strutture dovrà essere prodotta una relazione tecnica che contempli valutazioni in merito all'accessibilità e al miglioramento della qualità urbana, all'impatto sul sistema socio-economico e alla coerenza con il contesto urbano, tuttavia tale indicazione, certamente condivisibile rispetto alla necessità di verificare a livello locale anche le micro-simulazioni per garantire elevati standard prestazioni degli interventi, non può prescindere dagli esiti della complessiva valutazione di sostenibilità dei carichi sull'intero territorio comunale. Si rimanda, in merito, al successivo par. 3.3.2.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che i contenuti dello strumento urbanistico comunale riferiti alla struttura socio-economica siano coerenti con gli obiettivi generali del Ptcp.

### **3.2. Uso del suolo e sistema insediativo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

La variante in esame individua nei seguenti fattori le criticità che hanno determinato la non attuazione delle previsioni del Pgt 2012 (cfr.doc. D01, pg. 134):

- crisi economica degli ultimi anni;

- dimensione dell'offerta immobiliare che eccede di gran lunga la domanda, deprimendo i valori di mercato;
- vasto patrimonio immobiliare dismesso che determina un ulteriore blocco delle iniziative.

Per definire le nuove strategie di sviluppo del territorio, nel percorso di valutazione ambientale strategica il Comune ha vagliato diversi scenari progettuali che hanno contemplato 3 alternative per lo sviluppo della città; in relazione alla verifica degli effetti di ciascuna alternativa, la variante ha assunto lo "scenario 2-preverdissment". Tale strategia prevede di subordinare il mantenimento delle potenzialità di trasformazione delle aree comprese in AT su aree libere (ambiti TR 3, 4, 5, 6, 7) alla loro piantumazione preventiva entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Pgt; ai sensi dell'art. 7 delle Norme di Attuazione del Documento di Piano, l'avvenuta piantumazione "costituisce condizione necessaria ed inderogabile" per l'istruttoria da parte dell'Amministrazione delle proposte di Piano attuativo. Gli interventi di *preverdissment* si distinguono in:

1. stabili - *preverdissment* permanente: orientati alla realizzazione di aree ad alta valenza ecologica, funzionali a costituire capisaldi della REC e a contro-bilanciare le pressioni antropiche indotte dalle trasformazioni, per i quali andranno utilizzate piantagioni di pregio;
2. temporanei - *preverdissment* temporaneo: orientati a preservare dal degrado e dall'incuria gli spazi che verranno direttamente interessati dalle trasformazioni urbane, per i quali potranno anche essere utilizzate biomasse a fini produttivi.

Le piantumazioni preventive dovranno interessare l'intera superficie territoriale dell'AT e, per quanto riguarda il *preverdissment* permanente la concentrazione arborea dovrà garantire 300 esemplari per ettaro, suddivisi in 50% di alberi ad alto fusto e 50% di arbusti. Complessivamente le superfici interessate assommano a circa 200.000 mq; tali aree resteranno interamente piantumate sino all'approvazione del Piano attuativo (anche in caso di non attuazione della previsione); le alberature collocate sulle aree di concentrazione edilizia potranno essere riutilizzate sul territorio comunale per altri scopi in chiave paesaggistico-ambientale (cfr.doc. D01, pgg. 137,169; D02, pgg. 59-64).

Tale strategia di intervento, innovativa tra i comuni della provincia e orientata ad un forte incremento della qualità ambientale ed ecologica del territorio sin dall'approvazione del nuovo strumento urbanistico, è certamente coerente con gli obiettivi del Ptcp inerenti il sistema insediativo e il sistema paesaggistico-ambientale.

Per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo (ob. 3.1), il Comune sviluppa i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 46 delle Norme del Piano territoriale in merito alla determinazione del consumo di suolo utilizzando la metodologia proposta dalle *Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale* nell'allegato A al Ptcp. L'approfondimento condotto a livello comunale ha tenuto conto delle 3 fasi proposte dalle Linee guida del Ptcp e ha sviluppato, sin dalla VAS, le cartografie di riferimento e le relative tabelle di quantificazione afferenti lo stato di fatto (cfr. Tavola DdP DA1.1-CS1 Uso del suolo comunale), la stima delle potenzialità di trasformazione (cfr. Tavola DdP DA1.1-CS2 Stima delle possibilità di variazioni degli usi del suolo) e il progetto di trasformazione (cfr. Tavole DdP DA1.1-CS3 Previsioni trasformative del PGT). Per quest'ultimo elaborato cartografico si segnala che il deposito non lo contempla: si invita a verificare e ad integrare la documentazione di Piano in coerenza a quanto oggetto di adozione.

Rispetto alla sintesi delle complessive previsioni di trasformazione della variante, il Comune, al netto delle aree destinate al *preverdissment* permanente pari a c.ca 91.170 mq (cfr. anche successivo par. 3.4.2), evidenzia interventi di (cfr. DA1 Fascicolo di compatibilità con il PTCP, pagg. 13-15):

- *riuso*, ovvero trasformazioni che non comportano ulteriore consumo di suolo, per complessivi 219.004 mq; di questi c.ca 7.217 mq sono altresì oggetto di ri-naturalizzazione al tempo T1 di attuazione della variante;
- *completamento*, ovvero trasformazioni che interessano aree verdi urbane (parchi, giardini e veri incolte) e comportano consumo di suolo per complessivi 30.323 mq totali;
- *espansione*, ossia trasformazioni che interessano aree libere non antropizzate (lette nella carta CS01 come agricole e naturali e semi-naturali) comportanti consumo di suolo, per complessivi 129.782 mq.

Deve tuttavia evidenziarsi che tali quantificazioni sono riferite solo alle aree comprese in ambiti di trasformazione e destinate a servizi di progetto, ma non valutano l'incidenza del consumo di suolo determinato da tutte le previsioni del Piano delle Regole interessanti ambiti non urbanizzati nello stato di fatto e letti come tali nella carta CS01. In relazione a ciò, occorre pertanto:

- integrare la carta delle previsioni trasformative della variante (CS03) e le correlate tabelle di quantificazione con gli interventi afferenti le previsioni del Piano delle Regole;

- coerenzare conseguentemente la quantificazione delle tre tipologie di interventi individuati dalla metodologia del Ptcp (riuso, completamento ed espansione).

Per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, il Ptcp all'art. 46.3 delle Norme prescrive che i Pgt prevedano misure di compensazione territoriale "...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso...". La variante considera gli interventi di *preverdisment* quale misura di compensazione territoriale e ne valuta la relativa quantificazione rispetto alle misure minime che il Ptcp approvato aveva definito e che, come noto, sono state oggetto di annullamento da parte del Tar nell'ambito di sentenze su ricorsi presentati contro il Piano territoriale di coordinamento. Con Determinazione dirigenziale n. 2564 del 11 novembre 2014 il testo delle Norme del Ptcp è stato ricondotto alle sentenze intervenute, lasciando ai Comuni la determinazione di dette misure di compensazione sia in termini quantitativi che qualitativi (la modifica non ha riguardato le Linee guida contenute in Allegato A del Ptcp che ancora riportano valori minimi differenziati in ragione delle tipologie di consumo di suolo). In relazione a ciò, occorre pertanto:

1. coerenzare il documento DA1 Fascicolo di compatibilità con il Ptcp eliminando ogni riferimento a valori prescrittivi minimi di compensazione territoriale "da Ptcp" (0,25 mq/mq di superficie fondiaria per il completamento e 0,60 mq/mq di superficie fondiaria per le espansioni);
2. valutare se mantenere comunque tali quantificazioni da applicare agli interventi comportanti consumo di suolo afferenti previsioni del Piano delle Regole;
3. integrare conseguentemente la disciplina del Piano delle Regole.

Per quanto riguarda la promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda (Ob. 3.3 del Ptcp), si rileva che la variante non ha sviluppato approfondimenti in ordine alla localizzazione degli AT in relazione agli indirizzi dell'art. 39 delle Norme del piano provinciale. Si segnala la necessità di tali approfondimenti al fine di garantire, ai futuri residenti/addetti/fruitori la possibilità di utilizzo di mezzi di trasporto pubblico (su gomma e/o ferro).

Per tutto quanto sopra illustrato, la variante in oggetto risulta nel complesso solo parzialmente coerente con gli obiettivi del Ptcp riferiti a "Uso del suolo e sistema insediativo" e con la disciplina del piano provinciale a essi riferita.

### **3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

#### ***Inquadramento territoriale***

In territorio comunale di Giussano è in capo alla Provincia di Monza e della Brianza la SP102 Giussano-Fornaci nel tratto dal confine con Briosco all'intersezione con via Tofane e che assume la denominazione di SP102 Giussano-Fornaci dir a partire dalla predetta intersezione sino alle rampe dello svincolo a due livelli per Giussano (direzione sud)/Arosio (direzione nord).

Diversi assi stradali, fra cui anche le suddette SP, fanno parte della rete stradale di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del Ptcp:

- SS36 Nuova Valassina, superstrada/strada extraurbana principale;
- Itinerari di primo livello:
  - o itinerario che dall'uscita in ambito urbano di Giussano della SS36 (ex SP9) si sviluppa lungo via Prealpi, via Viganò, si pone in connessione con la "Novedratese"/via De Gasperi sino al confine con Arosio e, idealmente, prosegue in territorio della provincia di Como;
  - o itinerario che dal confine con Arosio della "Novedratese"/via De Gasperi prosegue con la SP102 Giussano-Fornaci dir. e la SP102 Giussano-Fornaci sino allo svincolo SS36 "Arosio-Briosco" (la prosecuzione sino al confine con Briosco è invece individuato quale terzo livello);
- Itinerario di secondo livello quello che dal confine con Mariano Comense prosegue lungo viale Como e viale Lario, sino a giungere al confine con Verano Brianza;
- Itinerari di terzo livello:
  - o itinerario che dalla rotatoria che regola l'intersezione fra viale Como e viale Lario si snoda su viale Brianza, via IV novembre, via Trieste, sino al confine con Seregno;

- itinerario SP102 Giussano-Fornaci dallo svincolo della SS36 sino al confine con Briosco è invece individuato quale terzo livello.

### 3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Lo stato delle componenti infrastrutturali, dei trasporti e della mobilità, unitamente alla pianificazione e programmazione di interventi di sviluppo sulle stesse, dovrebbe contribuire a determinare le scelte insediative di Piano ai fini di uno sviluppo sostenibile, armonico ed equilibrato del territorio.

Preliminarmente si osserva invece, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della variante non restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area, né affrontano il tema del sistema della mobilità in modo compiuto rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis comma 2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii., all'art. 2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102-bis, l.r. 12/2005). Si ricorda che anche la valutazione di tali aspetti concorre a determinare la regolarità tecnica delle scelte di pianificazione assunte.

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della LR 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato verificato che il Pgt tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante all'art. 34 delle Norme di Attuazione del PdR (elaborato R02), che è specificatamente dedicato a definire la normativa in materia di distributori di carburanti.

Si ricorda che, ai sensi di legge, presupposto per la realizzazione di detti impianti sul territorio è l'individuazione di specifiche aree di localizzazione: il citato articolo al comma 1 consente la realizzazione di impianti di distribuzione unicamente nelle aree D1 e D2, senza tuttavia individuare in modo puntuale delle aree negli elaborati grafici di Pgt e, al comma 2, ne consente inoltre la realizzazione in aree destinate a parcheggi pubblici di rilevante interesse comunale o sovracomunale e indistintamente nelle fasce di rispetto stradale. Al comma 1 sono altresì definiti i limiti dimensionali (SL) per i locali accessori; nel citato articolo non sono invece richiamate le premialità previste dalla normativa regionale e le modalità applicative nel territorio comunale. In relazione a ciò, si ritiene pertanto che detta disciplina di carattere generale non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della LR 6/2010 (Art. 86.3).

#### **Classificazione viabilistica**

Prima di entrare nel merito dei contenuti degli elaborati di Piano, si ricorda che con nota prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017 trasmessa a mezzo PEC a tutti i 55 Comuni della Provincia ed avente per oggetto *"Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40-Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del Ptcp"*, si sono invitate le Amministrazioni comunali a sviluppare adeguatamente tutti i contenuti minimi degli atti di Pgt richiesti dalle Norme del Ptcp, anche al fine di evitare pareri di "non compatibilità" per assenza di detti contenuti.

In particolare, i contenuti dell'art. 40 riguardano la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal Ptcp; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi dell'art. 40 delle Norme del Ptcp sono stati sviluppati solo in parte. Le fasce di rispetto sono rappresentate in Tavola DP D04-Vincoli e prescrizioni sovracomunali"; le fasce non sono state apposte sull'intero percorso della SS36 poiché mancano, all'altezza dello snodo di uscita per Erba-Como-Giussano, sia sul tronco principale dell'infrastruttura, sia sui bracci dello svincolo; le fasce sono apposte sugli itinerari di primo livello ma sono completamente assenti sull'itinerario di secondo livello di viale Como-viale Lario.

Per quanto attiene la gerarchia della rete, si ravvisa che la Tavola D08 del Documento di Piano recepisce solo in parte lo schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp. Infatti, sebbene nell'elaborato grafico del Pgt la rete sovracomunale sia rappresentata, non sono distinti i tre livelli gerarchici della rete stessa e ciò restituisce una visione indifferenziata rispetto alla reale valenza riconosciuta ai differenti tracciati viabilistici di cui alla Tavola 12 del Ptcp. Oltretutto, nel citato elaborato grafico dello strumento urbanistico comunale, si riscontra che gli itinerari di primo livello del

Ptcp sono trattati in modo diverso: vedasi l'itinerario di primo livello SP102 che è rappresentato con segno grafico individuato in legenda come "*asse principale di viabilità territoriale*", mentre l'itinerario, anch'esso di primo livello, di via Prealpi e via Viganò è rappresentato con segno grafico individuato in legenda come "*strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale*", creando quindi una incoerenza di rappresentazione del tematismo nella carta e snaturando così la lettura di assetto della rete a scala provinciale compiuta dal Ptcp. In relazione a ciò, occorre pertanto che il Pgt recepisca lo schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del Ptcp.

Infine, si rileva che tra la documentazione di Piano non risulta presente il Regolamento per gli accessi laterali e le intersezioni di cui all'art. 40.3.a.

### **Infrastrutture su ferro**

Si segnala che al confine nord-ovest del proprio territorio, il Comune di Giussano è marginalmente interessato dalla presenza del tracciato della linea ferroviaria Milano-Asso, che nel tratto citato risulta insistere in prevalenza sugli adiacenti territori di Carugo e Arosio. Sempre in prossimità del confine amministrativo, ma esternamente al territorio comunale, è ubicata la stazione di Carugo-Giussano. Il Pgt nella tav. DP D04 appone le fasce di rispetto al tracciato ferroviario.

### **3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità**

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista, agli articoli 42.3.d e 45.3.a delle Norme del Ptcp, tra i contenuti minimi degli atti di Pgt. Per lo sviluppo di tale valutazione il Ptcp propone, all'interno dell'Allegato A del Ptcp, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

Anzitutto, si riscontra che l'Allegato del Documento di Piano DA1-Fascicolo di compatibilità con il Ptcp, al cap. 2 "Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità" è stato modificato e integrato rispetto a quanto precedentemente predisposto nell'ambito del procedimento di VAS.

Tuttavia, le linee guida per determinare la stima del traffico indotto non sono state applicate correttamente nei casi delle funzioni residenziale, produttiva e, in particolare, per la funzione commerciale, determinando per quest'ultima destinazione una significativa sottostima dell'impatto delle (corrispondenti) previsioni insediative sul sistema della mobilità, quantificabile in circa 2.500 veicoli. Si ravvisa, fra l'altro, che non sempre è stata rispettata l'indicazione di ricostruire lo scenario più gravoso in termini di mix funzionale: vedasi gli Ambiti TR6 e TR8 che ammettono la funzione commerciale, il cui sviluppo in termini di carichi sulla rete viabilistica non contempla però tale destinazione nella quantificazione dei carichi derivanti.

Inoltre, i volumi di traffico ricavati dalla quantificazione del traffico indotto, al di là delle differenze metodologiche applicative sopra descritte che conducono ad esiti parzialmente diversi, non sono stati utilizzati per restituire nello scenario di piano i livelli di servizio della rete e ciò, quantomeno, per gli assi principali della viabilità e per le strade su cui insistono gli ambiti. Si osserva, peraltro, che i livelli di servizio della rete stradale non sono noti neppure nello stato di fatto.

Pertanto, l'affermazione riportata per ciascun ambito a conclusione delle analisi condotte e riportate in Allegato DA1-Fascicolo di compatibilità con il Ptcp, vale a dire che sostanzialmente la rete di mobilità è in grado di sostenere i carichi determinati dall'attuazione delle previsioni insediative del Pgt, non è adeguatamente supportata da dati oggettivi e non trova sufficiente riscontro nelle argomentazioni portate a supporto. Inoltre, le singole affermazioni che dichiarano che il traffico generato da ciascun ambito è sostenibile non tengono conto, in ogni caso, dell'effetto cumulativo e moltiplicativo del traffico indotto dall'attuazione di più ambiti (o, in linea teorica, di tutti), che messi a sistema hanno un riverbero sulla rete più significativo (ossia non direttamente lineare) dell'effetto singolo.

Rispetto a tutto quanto sopra esposto, si richiama anche la valutazione espressa nel contributo reso al Comune in sede di II Conferenza di VAS (prot. prov. n. 34318 del 5/9/2018) e risulta pertanto necessario:

1. sviluppare l'approfondimento inerente la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità simulando lo scenario più gravoso (in relazione al mix funzionale);
2. ricostruire lo stato di fatto della rete di mobilità producendo idoneo studio di traffico (tenendo conto, anche, delle quote di traffico oggi già presenti sulla rete e collegate alle attività in essere nelle aree comprese in ambiti di trasformazione);
3. valutare gli effetti dell'indotto sugli standard prestazionali della rete e, qualora gli esiti dell'approfondimento viabilistico dimostrassero la non sostenibilità delle scelte insediative, prevedere l'introduzione di opportuni correttivi al fine di preservare la piena funzionalità del

sistema (riducendo, ad esempio, le previsioni degli AT, prevedendo una nuova rete di trasporto o interventi di potenziamento a supporto della rete esistente, etc...), purché sia inequivocabilmente garantito l'efficace perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità dei carichi indotti dalle trasformazioni territoriali sul sistema di mobilità su gomma.

### **Ambiti di trasformazione**

In relazione alle prescrizioni rese sugli accessi degli ambiti TR3 e TR5, ossia accessibilità diretta da rotatoria esistente in attuale configurazione a quattro bracci, si rileva che entrambi tali ambiti insistono su un itinerario di primo livello dello schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del Ptcp, cui deve essere assicurato un adeguato livello di servizio. La variante in esame non presenta il Regolamento per gli accessi laterali e le intersezioni di cui all'art. 40.3.a (cfr. par. 3.3.1): si evidenzia che in mancanza di regolamentazione nessun nuovo accesso può essere autorizzato, a maggior ragione all'interno di una intersezione. Il Comune deve pertanto valutare soluzioni alternative che si attestino sulla viabilità limitrofa.

Per quanto riguarda la prescrizione, per gli Ambiti TR3c e TR9, di redigere uno studio di traffico di dettaglio, si chiede di esplicitare che detto studio venga redatto assumendo gli esiti della valutazione di sostenibilità effettuata sull'intero territorio comunale e si chiede altresì che tale prescrizione venga estesa anche agli Ambiti TR5 e TR6 in ragione delle rilevanti dimensioni in gioco e della loro ubicazione lungo strade, rispettivamente, di primo e secondo livello nella gerarchia della rete stradale rappresentata nella Tavola 12 del Ptcp.

### **Pgtu**

Da ultimo, a titolo collaborativo, si segnala che gli uffici hanno consultato la documentazione del Pgtu recentemente adottato con DGC n. 32 del 5/3/2019, al fine di acquisire ulteriori elementi per completare il quadro conoscitivo sulle condizioni attuali e sugli scenari previsti di mobilità, senza tuttavia rinvenire nello strumento settoriale, né analisi (non sono stati effettuati rilievi dei flussi di traffico, limitandosi a riprendere rilevazioni effettuate dal Centro Studi PIM nel 2016 in occasione della predisposizione di uno studio di fattibilità per l'Ambito TR7), né sviluppi progettuali di supporto alle scelte di piano (sono del tutto assenti verifiche sui Livelli di Servizio nello scenario di progetto) e, anzi, riscontrando alcuni possibili elementi di scollamento fra Pgt e Pgtu: si cita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la classificazione della rete viaria, di natura gerarchica (tav. D08) nel primo strumento e tecnico-funzionale (tav. A) nel secondo, senza che sia esplicitato come le due dialoghino fra di loro e comunque, in entrambi, senza recepimento di quella del Ptcp.

Inoltre, si segnala come il Pgtu (pagg. 172 e 173 della Relazione generale), parlando di una ipotesi di "un asse di collegamento tangenziale ai comuni di Giussano, Mariano Comense e Carugo", affermi che "si ritiene fondamentale che lo strumento di pianificazione territoriale (PGT) preservi il futuro corridoio infrastrutturale da qualsivoglia elemento che possa non solo pregiudicare la realizzazione del sistema tangenziale ma anche rendere più difficile la sua attuazione (cfr. opere pubbliche o private che potrebbero essere in contrasto con tale assetto)", mentre di tale ipotesi non si trova riscontro negli elaborati di Pgt.

Infine, anche in questo caso a titolo di mera collaborazione, si invita l'Amministrazione, in mancanza di specifici rilievi dei volumi di traffico e/o di simulazioni modellistiche, a ben ponderare l'eventuale attuazione delle modifiche proposte agli schemi di circolazione; analogamente, in mancanza di un rilievo della sosta (ossia del tasso di occupazione dei posti auto), si invita a valutare attentamente l'attuazione delle politiche previste per la gestione della sosta.

### **3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile**

L'art. 39 delle Norme di Ptcp definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre le Tavole 13 e 14 del Ptcp rappresentano la rete di Tpl e individuano gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

I suddetti contenuti minimi sono stati sviluppati solo in parte; al fine di garantire, ai futuri residenti/addetti/fruitori la possibilità di utilizzo di mezzi di trasporto pubblico (su gomma e/o ferro), come già evidenziato al par. 3.2, si ritiene necessario sviluppare gli approfondimenti di cui ai contenuti minimi degli atti di Pgt definiti all'art. 39.4 delle Norme del Ptcp.

### 3.3.4. Viabilità ad alto traffico operativo

In Tavola 15 del Ptcp è individuata la viabilità a elevata compatibilità di traffico operativo: in Comune di Giussano sono presenti alcuni tratti di tale viabilità. L'art. 43 delle Norme di Ptcp indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3).

La tav. D07 del Documento di Piano presenta i contenuti minimi per la valutazione della compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica. Tali verifiche non hanno riguardato gli AT a destinazione produttiva o commerciale, alcuni dei quali non sono ubicati nelle adiacenze della maglia viaria compatibile con il traffico operativo rappresentata in Tavola 15.

### 3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

La variante in esame assume quale invariante fondamentale, oltre alla sicurezza, il tema della salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale, la cui declinazione è proposta attraverso la determinazione della qualità dei suoli per la riduzione del consumo di suolo, l'individuazione di elementi diffusi di sostegno della REC, l'orizzonte dell'autonomia energetica e del drenaggio urbano sostenibile, nonché attraverso l'introduzione della tecnica del *preverdissement* da sviluppare sulle aree degli ambiti di trasformazione su suolo libero che vengono riconfermati.

Per quanto concerne gli aspetti legati alle tutele paesaggistiche e ambientali, si evidenzia, positivamente, la coerenza tra i diversi atti della pianificazione comunale (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) che non presentano carenze di rilievo, mentre si rilevano alcune situazioni particolari in ordine ad aree oggetto di ricorso (cfr. successivi par. 3.4.2 e 3.5).

#### 3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Parchi Regionali

In Comune di Giussano la Rete verde di ricomposizione paesaggistica interessa una piccola porzione di territorio a nord dell'abitato (compresa anche in AAS) e le aree interne al Parco Regionale della Valle del Lambro, poste a nord ovest, che presentano anche un'affermata valenza paesaggistico-ambientale.

Eccezion fatta per le aree afferenti l'ex ambito di trasformazione denominato TR3a (classificato dalla variante quale ambito G-Piani attuativi in itinere e/o decaduti) per il quale si rimanda al successivo par. 3.5, le aree comprese in rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp sono aree agricole comunali (oltre che AAS) che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del territorio rurale residuo.

#### **Rete Ecologica Comunale (REC)**

Nonostante l'alta densità urbanistica e l'assenza di riconosciuti elementi ecologici di pregio, il tema della REC viene affrontato compiutamente nel Pgt, in tutti gli atti che lo compongono, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Piano dichiarati; nel Documento di Piano viene infatti data evidenza agli aspetti:

- conoscitivi e ricognitivi, assumendo anche i riferimenti alla RER e alle REP sia della Provincia di Monza che della confinante di Como (si veda, tra gli altri, la tav. Documento di Piano 05 Schema di rete ecologica);

- strategici e programmatori, relativi in particolare alla necessità di individuare connessioni ecologiche, sia fisiche che visive, in “appoggio” ad ogni possibile elemento verde presente nel territorio comunale.

Nel Piano dei Servizi, in Tavola S04-Strategia per la realizzazione dei corridoi ecologici comunali, sono individuati gli elementi di supporto alla costruzione della REC quali gli AT con *preverdissement* (cfr. All.1 D02-Norme di attuazione), le aree a valenza ambientale nei servizi di progetto, la REC in aree private e una spina centrale di connessione che si snoda lungo la viabilità urbana principale in direzione nord-sud.

In coerenza a quanto sviluppato nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi, la REC è declinata anche nel Piano delle Regole sia negli elaborati cartografici (Tavole R04) che nelle Norme di riferimento (art. 38 in particolare).

In relazione a quanto sopra evidenziato, eccezion fatta per l'ex ambito TR3a di cui al successivo par. 3.5, non vi sono pertanto segnalazioni da effettuare e si ritiene che le strategie definite dalla variante siano complessivamente coerenti con quelle del Ptcp.

#### **3.4.2. Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)**

Il Comune di Giussano è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp. In tali ambiti, la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 34, comma 3 del piano provinciale prevede che “...l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti dall'art. 46) ... necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati”. Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale e risultano strategici alla scala sovralocale per la loro localizzazione “a cuscinetto” tra il tessuto urbanizzato e gli spazi aperti tutelati e per il ruolo che possono rivestire, al loro interno (in caso di ambiti estesi), i nuovi insediamenti nel definire i limiti urbani alla scala locale e nel riqualificare il paesaggio dello spazio aperto alla scala sovralocale.

Il Pgt recepisce l'individuazione effettuata dal piano provinciale di tali ambiti nelle tavole del Documento di Piano D04-Vincoli e prescrizioni sovracomunali, D05-Schema di rete ecologica, D12-Previsioni di Piano e del Piano delle Regole nelle tavole R04-Azzonamento: intero territorio comunale.

Il Ptcp individua:

- due ambiti in posizione centrale del territorio: uno a ovest del centro, verso il confine con Mariano Comense, interamente su Giussano e l'altro che dal centro si sviluppa fin sul territorio di Verano Brianza, di carattere sovracomunale, nel quale la variante conferma due ambiti di trasformazione (TR5-residenziale a consumo di suolo e TR9-commerciale su aree già urbanizzate);
- due ambiti di carattere sovracomunale nella porzione meridionale del comune, che insistono in parte su Seregno e in parte su Carate Brianza, Seregno e Verano Brianza, nei quali la variante conferma previsioni a consumo di suolo del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e per i quali il Comune è coinvolto in due distinti procedimenti di intesa ai sensi dell'art. 34 alle Norme del Piano Provinciale in stato di avanzamento differenziato:
  - a) Aip Giussano-Seregno: intesa avviata da Provincia su istanza del Comune di Giussano (nota avvio procedimento prot. prov. n. 17920 del 28/04/2016), per la quale è già stato reso il contributo di merito all'*Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della Rete ecologica provinciale* nella seduta del 12 settembre 2017 e gli specifici impegni, inseriti nel testo della proposta di schema di protocollo d'intesa sono già stati valutati positivamente dal Comune (cfr. mail di riscontro del 25/02/2019).
  - b) Aip Giussano-Carate Brianza-Seregno-Verano Brianza: intesa avviata da Provincia su istanza del Comune di Carte Brianza (nota avvio procedimento prot. prov. n. 29528 del 10/08/2017), che al momento non risulta aver ancora maturato una condivisa proposta progettuale delle complessive previsioni per l'ambito.

La prescrittività e la prevalenza della disciplina relativa agli ambiti di interesse provinciale riguarda la definizione, mediante intesa, delle eventuali previsioni di interventi a consumo di suolo come definiti all'art. 46 delle Norme del Ptcp (art. 34.3, lettere a e b delle Norme del Ptcp); fino alla chiusura dei procedimenti di intesa, le previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali non vincolano in alcun modo le azioni di coordinamento e costituiscono solo anticipazione (priva di efficacia) delle intenzioni di trasformazione proposte dalle Amministrazioni. Gli specifici contenuti dell'intesa vengono definiti all'interno di un protocollo istituzionale soggetto ad approvazione da parte degli enti sottoscrittori (due o più che siano) e la sottoscrizione impegna le amministrazioni all'attuazione

dell'accordo anche mediante varianti dei propri strumenti di pianificazione. Pertanto, nell'ottica di sviluppare le previsioni di Pgt in piena coerenza con il Ptcp, si evidenzia quanto segue:

1. ambito di trasformazione TR5: per tale ambito già in sede di Vas Provincia ha reso indicazioni in ordine alla necessità di subordinare le azioni di *preverdisment* agli esiti dell'intesa; la variante adottata ha tuttavia limitato tale condizione al solo *preverdisment* temporaneo. In relazione a ciò, occorre modificare tale indicazione della scheda d'ambito esplicitando che la pianificazione "tutta" è subordinata agli esiti d'intesa, non solo "l'attuazione" eliminando quindi ogni altra fuorviante indicazione di prescrizioni;
2. altre previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei servizi su aree lette come agricole o naturali nello stato di fatto: richiamata la carenza della Tavola CS03 già evidenziata al par. 3.2, si evidenzia che comporta consumo di suolo qualsivoglia intervento che determini la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato"; in tale ottica occorre pertanto che il Piano individui in cartografia le aree interessate e ne specifichi la relativa disciplina all'interno delle Norme del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi (si citano ad esempio: diversi completamenti di carattere produttivo e residenziale, ampliamento del cimitero ed altre previsioni a servizi);
3. intesa in corso per l'Aip Giussano-Seregno: le previsioni contenute nella variante risultano coerenti con lo stato di avanzamento della proposta di pianificazione, si suggerisce la necessità di integrare gli atti di Piano con gli specifici impegni in ordine alle aree da mantenere libere (quantità e profondità minime e vincolo all'inedificabilità) e agli obblighi di forestazione da prevedersi contestualmente alla realizzazione degli interventi edificatori.

In relazione a tutto quanto sopra e fatte salve le ulteriori considerazioni di scala locale eventualmente sviluppate in sede di intesa, si specifica che sarà solo a conclusione dei procedimenti d'intesa (ossia dopo l'approvazione dello schema d'intesa da parte di Provincia e dei Comuni coinvolti e la sottoscrizione dello stesso), che le puntuali previsioni di pianificazione potranno valutarsi coerenti con il Pgt o, nel caso, comportare variante allo strumento urbanistico comunale.

### **3.4.3. Viabilità d'interesse storico e paesaggistico**

Il Comune di Giussano è interessato dall'individuazione di numerosi tracciati di interesse storico afferenti la viabilità esistente - di cui all'art. 27 delle Norme e alla Tavola 3a del Ptcp: via Milano (ex SP9 nonché spina centrale di connessione della REC, di cui alla tav. S04), viale Monza (ex SP6), Via Cavour, via A. Da Giussano e Via General Cantore (incluso il tratto di connessione tra le due vie, determinato da Via De Gasperi) nonché, nella zona sud del territorio, le vie Monte Grappa e Statuto. Tuttavia, la viabilità storica comunale non viene individuata negli elaborati di Pgt.

È altresì presente, nell'estremità settentrionale del territorio comunale, un unico tratto strada di interesse paesaggistico (tratti panoramici e relative fasce di rispetto) - di cui all'art. 28 delle Norme e alla tav. 6b del Ptcp - lungo la SP 102 Giussano - Fornaci, in gran parte inclusa nel Parco Regionale Valle Lambro. Anche in questo caso l'individuazione della suddetta viabilità negli elaborati di Piano non è presente.

Nel fascicolo DA1 di compatibilità con il Ptcp si dichiara l'assenza dei tracciati di interesse storico e, invece, la presenza della viabilità di interesse paesaggistico, che però non trova riscontro negli elaborati del PdS e del PdR. In relazione a ciò, si chiede, quale contenuto minimo degli atti di Pgt, di recepire correttamente negli atti di Piano la viabilità sopra descritta, distinguendo quella di interesse storico da quella di interesse paesaggistico (nello specifico, strade panoramiche), inserendo al contempo la relativa disciplina, ai sensi degli artt. 27 e 28 delle Norme del Ptcp. Si ricorda infatti che per le strade di interesse storico i Comuni individuano i tracciati e definiscono le relative norme di salvaguardia (art. 27.4 delle Norme del Ptcp), mentre per le strade panoramiche - rispetto alle quali il Ptcp assume valore prescrittivo e prevalente - i Comuni individuano i tracciati e le relative fasce di rispetto e recepiscono le disposizioni relative ai divieti di nuova edificazione e di apposizione di cartelli pubblicitari (art. 28.3 delle Norme del Ptcp).

Infine, si ricorda che tra i contenuti minimi degli atti di Pgt, l'art. 28 delle NdA del Ptcp prevede anche che i Comuni debbano individuare e disciplinare la rete delle strade rurali di interesse pubblico.

Per quanto sopra, si chiede quindi:

1. di individuare, negli elaborati cartografici del Pgt, la viabilità di interesse storico di cui alla tav. 3a del Ptcp, individuando i tracciati e definendo le relative norme di salvaguardia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27.4 delle Norme del Ptcp quale contenuto minimo degli atti di Pgt;

2. di individuare, negli elaborati cartografici del Pgt, la viabilità di interesse paesaggistico di cui alla tav. 6 b), costituita dai brevi tratti panoramici e le relative fasce di rispetto lungo la SP 102, recependo al contempo la relativa disciplina di cui all'art. 28.3 delle Norme del Ptcp;
3. di verificare la presenza di strade rurali di interesse pubblico nel territorio comunale e, qualora presenti, di individuarle nel piano dei servizi e disciplinarle nel piano delle regole, così come previsto dall'art. 28, comma 5, lett. c).

#### **3.4.4. Componenti vegetali**

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

#### ***Boschi***

Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività e gli interventi di *preverdisment* previsti dalla variante rafforzano il ruolo ecologico e ambientale del sistema forestale; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia per il territorio della Provincia attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per l'individuazione dei boschi è necessario fare riferimento alla definizione di bosco di cui al D.lgs. 34/2018, art. 3 - commi 3 e 4, mentre per la trasformabilità degli stessi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della LR 31/08 "Legge forestale regionale", come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

#### ***Alberi monumentali***

Tra le componenti vegetali di pregio, da tutelare anche al fine di garantire la fruizione del loro significato simbolico, figurano anche gli alberi monumentali, la cui normativa di riferimento è stata più volte modificata negli ultimi anni; attualmente vige la Legge 14/01/2013, n. 10 recante "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" che, all'art. 7, definisce le *disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale*, indicando al contempo i criteri volti alla definizione di "albero monumentale" nonché le fasi operative necessarie per il loro censimento. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, in ottemperanza a quanto previsto nella suddetta Legge, ha emanato il DM 5450 del 19/12/2017, contenente il primo elenco ufficiale degli alberi monumentali d'Italia; detto elenco è stato poi recentemente aggiornato con DM 661 del 9/8/2018.

Con riguardo invece al Ptcp, si precisa che, sulla base dell'elenco degli allora alberi monumentali incluso nel Repertorio di cui all'allegato A, in Tavola 3a è stato attribuito un unico simbolo ai Comuni in cui sono presenti uno o più esemplari; detto simbolo corrisponde, per il Comune di Giussano, alla presenza di n.9 piante. Alla luce della normativa nazionale vigente sopra richiamata, detto elenco non riveste pertanto alcun carattere prescrittivo.

Si ricorda che, qualora non lo avesse già fatto, spetta al Comune attivarsi per il riconoscimento ufficiale dei propri alberi monumentali, mediante apposita segnalazione alla Regione che, a sua volta, trasmette l'elenco al Ministero per il riconoscimento ufficiale mediante Decreto. Al seguente link del sito ministeriale sono rinvenibili maggiori e dettagliate informazioni:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12186>

Per quanto sopra descritto, considerato che negli atti della variante il tema degli alberi monumentali viene compiutamente affrontato sia nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole, si suggerisce:

1. di verificare l'individuazione di questi alberi nelle cartografie di Piano;
2. di modificare la relativa voce di legenda da "alberi monumentali" ad "alberi di pregio con valenza paesaggistica";
3. di aggiornare al contempo la nomenclatura nelle norme del Piano delle Regole, mantenendo il regime di tutela attribuito (cfr. PdR R02-Normativa di Piano, art. 33, comma 5).

#### ***Filari e siepi***

Nell'ottica del mantenimento del verde e del potenziamento delle connessioni verdi ai fini della definizione puntuale della REC, il Comune di Giussano ha assunto nei propri elaborati di Piano - con

particolare riferimento ai documenti Documento di Piano D06-Carta del paesaggio, PdS S01-Relazione e PdR R02-Normativa di Piano - i filari e le siepi individuati nel Ptcp in Tavola 3°, disciplinati dall'art. 25. Contestualmente, ha adottato scelte strategiche nell'ambito della costruzione della REC che prevedono un'importante implementazione dei filari arborei, prima fra tutte quella da attuarsi lungo la Via Milano individuata quale spina centrale di connessione.

#### **3.4.5. Rete della mobilità sostenibile**

Nel Pgt ampio e diffuso spazio viene dato al tema della mobilità ciclabile, sia in termini di maggiori connessioni fra le parti della città e di potenziamento dell'inter-modalità bici-ferro (in relazione al collegamento con la stazione di Carugo nonché al miglioramento della sua fruizione), sia in termini di riqualificazione e connotazione della rete ecologica.

Con riferimento alla Tavola 4 del Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica (Psmc), approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014 così come previsto all'art. 3 della L.R. n. 7/2009 e che costituisce piano di settore rispetto al Ptcp vigente, si riscontra che sul territorio comunale è presente un itinerario della rete portante per gli spostamenti quotidiani che partendo da Verano si porta al centro cittadino di Giussano e poi prosegue, scendendo verso sud, per dirigersi verso il centro di Seregno. Tale itinerario è stato individuato nel progetto di connessione della città, sia nella Relazione del DP (pag. 171 e segg.), sia nella tavola PS S03. Nello specifico si rileva che, mentre la tav. 4 del Psmc individua nel centro di Giussano un passaggio su via Aliprandi e via Rimembranze (così definito anche sulla scorta delle progettualità di piste ciclabili individuate e trasferite dall'Amministrazione comunale durante la fase di redazione del Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile "Moving Better" e dello stesso Psmc), la proposta di Pgt prevede di sviluppare l'itinerario su via Piola. La scelta di privilegiare lo sviluppo della connessione per la mobilità dolce su un asse stradale parallelo a quello individuato nel Psmc è ascrivibile alla miglior definizione cui si giunge a scala di maggior dettaglio e, dunque, va considerato come una ammissibile precisazione dell'itinerario, in quanto si mantiene in ogni caso la coerenza logica del collegamento fra i centri di Giussano e di Verano Brianza.

#### **3.4.6. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale**

Per quanto attiene i sistemi e gli elementi di prevalente valore storico-culturale si evidenzia che, dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi del Documento di Piano e del Piano delle Regole, la variante in esame risulta coerente con gli obiettivi generali e specifici del Piano Provinciale.

Rispetto agli aggregati storici (art. 14 delle Norme del Ptcp), si rivela appropriato il riferimento alla documentazione cartografica storica per l'individuazione e la perimetrazione dei centri storici e dei nuclei di antica formazione.

Per quanto riguarda l'architettura civile residenziale (Art. 15 delle Norme del Ptcp), la variante presenta una puntuale ricognizione dei beni di interesse storico-architettonico presenti sul territorio nonché una specifica trattazione del tema del recupero e della salvaguardia dei nuclei antichi e degli elementi di pregio storico-culturale.

Per i parchi e giardini storici (art.16 delle Norme del Ptcp), la variante presenta una dettagliata ricognizione e identificazione degli stessi.

Infine, relativamente ai siti archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp), si evidenzia che la variante recepisce gli obiettivi e gli indirizzi indicati dal Piano Provinciale definendo le aree di rispetto e individuando le aree a rischio di rinvenimenti archeologici:

- Resti di villa con pavimenti a mosaico (età romana);
- Frammento di epigrafe (età romana);
- Resti di Tomba ad incinerazione (I secolo a.C.);
- Resti fondazioni (XV-XVI secolo) e frammenti lapidei (età romanica);
- Nuclei di antica formazione.

#### **3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

La variante si pone l'obiettivo di riportare l'agricoltura periurbana ad assumere l'importante compito di mitigazione degli impatti della città sul territorio, assecondandone al contempo la valenza paesaggistico/ambientale e il ruolo di blocco al progressivo consumo di suolo sancito dalle normative sovraordinate.

Relativamente all'individuazione cartografica, si rileva che la variante recepisce gli ambiti destinati all'agricoltura d'interesse strategico di scala provinciale di cui alla Tavola 7b del Ptcp con un piccolo miglioramento lungo la Via Viganò e con l'eccezione di quelli compresi nell'ex ambito di trasformazione TR3a del Pgt 2011/12 in relazione al quale si rimanda al paragrafo che segue (cfr. tavole del Documento di Piano D04-Vincoli e prescrizioni sovracomunali e del Piano delle Regole R04-Azzonamento ambito urbano).

Per quanto riguarda la relativa disciplina di cui all'art. 31 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, si rileva che la stessa rimanda integralmente a quanto previsto dal precedente art. 30 per le zone agricole e a quanto disposto dalle Norme del Ptcp, senza tuttavia elaborare alcuna specifica disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura, come invece previsto dall'art. 7, comma 4.b delle Norme del Piano provinciale.

### **Ex Ambito TR3a Pgt 2011/12:**

La variante in esame individua quale ambito "G-Piani attuativi in itinere e/o decaduti" un'area sita a nord del territorio comunale, compresa tra gli AAS e in Rete verde di ricomposizione paesaggistica; tale area è parte del ricorso promosso del Comune di Giussano (prot. prov. n. 422 del 08.01.2014) contro gli atti di approvazione definitiva del Ptcp approvato. A oggi il ricorso risulta pendente.

Si rileva che in assenza di errori di individuazione di AAS, non evidenziati dal Comune, la previsione di trasformazione è in contrasto con la disciplina prescrittiva e prevalente del Ptcp pertanto, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal Comune a mezzo mail in data 7 marzo 2019, consultata l'Avvocatura Provinciale e preso atto che il ricorso presentato dal Comune contro il Piano territoriale non è ancora stato trattato, deve rilevarsi che la questione in esame risulta essere sub-judice.

Peraltro, dalle risultanze del sito del TAR Lombardia-Milano emerge l'interesse di codesta Amministrazione comunale a mantenere in vita il ricorso giacché il 6 marzo 2019 è stato depositato l'atto di costituzione; conseguentemente, la problematica afferente il contrasto tra la previsione dell'ex ambito TR3a e la disciplina inerente gli AAS e la Rete verde, sarà oggetto di apposito giudizio la cui udienza verrà fissata nei prossimi mesi.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che, anche per la migliore tutela dell'Ente, non è possibile in questa sede procedere ad alcuna ulteriore espressione in ordine a tale ambito.

### **3.6. Difesa del suolo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
  - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
  - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt. 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La variante contiene un aggiornamento parziale della componente geologica idrogeologica e sismica redatta nel 2016 per la variante puntuale al Pgt inerente l'ambito di trasformazione TR7, in aggiornamento dell'allora vigente studio del 2006/2007.

La successione di aggiornamenti parziali ha tuttavia pregiudicato l'attualità della relazione presentata a supporto della variante generale in esame, nella quale risultano assenti molteplici contenuti previsti sia dal quadro normativo regionale che da quello provinciale. Con particolare riferimento a quest'ultimo è completamente assente nello studio geologico il benché minimo riferimento al vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, le cui norme relative alle tematiche di difesa del suolo non risultano indagate. Inoltre, a livello generale, oltre al riferimento al Ptcp del 2003 della Provincia di Milano in

luogo di quello della Provincia di Monza e della Brianza, si riscontra una parziale e sommaria riproposizione dell'ottimo lavoro svolto in occasione della redazione del primo studio a supporto del Pgt.

L'intera relazione geologica si presenta come una collazione acritica e incompleta di materiali datati; gli aggiornamenti dichiarati, come ad esempio quelli relativi alla problematica sismica o al Pgra, non sono di fatto contenuti nello studio o condotti a sensi delle vigenti norme. In relazione a ciò, la relazione geologica non assolve pertanto alla precipua funzione di supporto e orientamento alla pianificazione urbanistica comunale. Inoltre, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'Allegato 6 alla Dgr X/6738 del 2017, con l'asseverazione di congruità tra i contenuti della variante e lo studio geologico a supporto della stessa, è citata e redatta su uno schema non conforme a quello vigente (è stata infatti assunta a riferimento la Dgr 2616/2011).

Si segnala che ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della Lr 12/05, nel Documento di Piano del Pgt deve essere definito l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio e che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera d) della Lr. 12/05, nel Piano delle Regole devono essere individuate le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime sono assoggettate. Dette indicazioni sono altresì funzionali a consentire a provincia la verifica di compatibilità della componente geologica del Pgt con il proprio Ptcp e con i criteri emanati da Regione.

Del Piano delle Regole devono quindi fare parte:

- la carta di sintesi;
- la carta dei vincoli;
- la carta di fattibilità;
- la carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI (quando presente);
- le norme geologiche di Piano.

Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto, dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'Allegato 6 alla Dgr X/6738 del 2017, nelle delibere di adozione e approvazione del Pgt a formarne parte integrale e sostanziale.

In tal senso, a titolo collaborativo, si segnala che tra le carte predisposte a supporto della componente geologica è assente la "Carta di Sintesi", mentre la "Carta dei Vincoli" non comprende l'intero settore meridionale del territorio comunale, ove peraltro è collocato lo stabilimento a rischio rilevante, ancora attivo (CHEMETALL ITALIA S.r.l.) e citato nella legenda della tavola. Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, vengono tuttavia spuntati gli aggiornamenti sia della "Carta di Sintesi", sia della "Carta dei Vincoli".

In ragione di tutto quanto sopra, si rileva che l'asseverazione di congruità tra Componente geologica e Pgt non appare garantita.

Oltre alle evidenziate carenze di carattere documentale, l'analisi dei materiali ha rivelato diverse e puntali criticità per le quali si rimanda ai successivi paragrafi tematici.

### **3.6.1 Assetto idrogeologico**

#### ***Pgra e adempimenti Pai***

Il settore nord-orientale del territorio comunale è lambito dal corso del Fiume Lambro attestato al confine con il Comune di Briosco, pertanto la Dgr X/6738 del 2017 inserisce il Comune di Giussano tra i territori interessati da aree allagabili sul reticolo principale.

Le mappe rese disponibili dal servizio di mappa regionale "Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015" indicano un'area R4 corrispondente, in larga misura, con l'insediamento industriale Lamplast. Tale insediamento, completamente incluso nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, risulta classificato come "*Ambito produttivo incompatibile*" dal vigente Ptc del Parco. La relazione del Documento di Piano segnala che per tale ambito è già prevista la de-localizzazione con ri-collocamento dell'insediamento all'interno dell'ex ambito di trasformazione TR1a (convenzionato e in corso di attuazione) del Pgt 2011/12.

La relazione geologica contiene uno studio del rischio idraulico redatto ai sensi delle Dgr 7/7365 del 2001 e della Dgr 8/1566 del 2005. La vigente normativa contenuta nella Dgr X/6738 del 2017, al paragrafo 3.1.4, indica che per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale già interessati dalle fasce PAI, come appunto il fiume Lambro, entro le aree R4 già edificate, i Comuni sono tenuti a verificare ed eventualmente aggiornare le valutazioni delle condizioni di pericolosità e rischio locali. In particolare

per i territori compresi tra una fascia PAI B di progetto e la fascia C, come nel caso dell'area citata, viene specificato che anche valutazioni dettagliate svolte in passato (come quelle contenute nello studio geologico) devono essere aggiornate considerando i nuovi dati di riferimento utilizzati nel Pgra (portate, livelli, topografia).

La relazione sulla componente geologica presentata a supporto della variante non contiene alcuna verifica relativa alla pericolosità idraulica o al rischio idraulico, le mappe del Pgra vengono solamente citate in termini generici e riportate in forma di stralcio e per l'edificato esistente in aree R4 non vengono sviluppati i necessari approfondimenti finalizzati alla definizione del rischio idraulico. Risulta pertanto necessario procedere alla verifica e all'aggiornamento delle condizioni di rischio idraulico come previsto dalla Dgr X/6738 del 2017 e secondo le modalità indicate nella Dgr IX/2616 del 2011. Nelle more di tale aggiornamento all'area si applicano le norme delle fasce A e B del PAI oppure è necessario richiedere che gli interventi edilizi siano supportati da uno studio di compatibilità idraulica sviluppato a partire dalle informazioni del Pgra.

In Tavola 5-Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano, l'area R4 del Pgra viene indicata ed ascritta alla sottoclasse 3a/3.10 "Superfici a rischio molto elevato (PGRA)"; si segnala che l'areale indicato risulta non coincidente e molto più esteso del quello presente nelle mappe regionali. Non essendo stato condotto alcun recente approfondimento sul rischio idraulico locale e non riscontrando nello studio alcun chiarimento in merito, si ritiene che questa modifica possa rappresentare un aggiornamento del Pgra per il reticolo principale e quindi, ai sensi della Dgr X/6738 del 2017, debba essere motivato e supportato da idonea documentazione, oltre che trasmesso a Regione Lombardia entro il mese di giugno. In alternativa, la perimetrazione dell'areale riferito alla sottoclasse 3.10 va ricondotto al perimetro dell'area R4 come da Pgra vigente.

In ogni caso, visto che lo studio geologico vigente già segnalava necessità di ridefinizione delle fasce PAI, risulta necessario produrre la carta PAI-PGRA, ove è possibile segnalare tali modifiche operate ai sensi dell'art.27 comma 3 delle N.d.A. del PAI.

Risulta altresì necessario integrare la norma associata alla sottoclasse 3a/3.10 ove deve essere indicato che lo studio di compatibilità idraulica a supporto dell'intervento di trasformazione è richiesto in ogni caso (e non solo in caso di variazione della quota di piano campagna) e deve essere redatto a partire dalle informazioni contenute nel Pgra.

La Dgr X/6738 al paragrafo 7 introduce disposizioni integrative a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 "Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali", specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale adeguando i propri modelli di intervento. Il Piano di Emergenza del Comune di Giussano risale al 2010, è pertanto consigliabile procedere alla sua attualizzazione rispetto al PGRA.

### ***Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)***

All'interno della Relazione Piano dei Servizi è presente un paragrafo dedicato all'individuazione delle infrastrutture per l'efficientamento energetico e l'invarianza idraulica, tale trattazione risponde alla volontà di perseguire la strategia del piano "02.c: inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile". Il conseguimento di tale obiettivo viene poi declinato solamente in dichiarazioni d'intenti e delegato a successivi recepimenti nel regolamento edilizio comunale. Prima che ad una strategia del PGT del Comune di Giussano, il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica risponde ad un preciso obbligo di legge da assolversi attraverso i criteri ed i metodi descritti nel Regolamento Regionale n. 7 del 23.11.2017. Tale regolamento indica il termine ordinatorio e (non perentorio) del 28 agosto 2018 per la redazione della forma semplificata del documento del rischio idraulico comunale, mentre fissa come termine perentorio per il documento in modalità dettagliata la prima variante di PGT operata ai sensi della LR 31/2014. Nessuno dei contenuti della variante assolve ai contenuti previsti dal regolamento regionale per il rispetto dei principi di invarianza idraulica ed idrologica; in relazione a ciò è quindi necessario provvedere alla stesura del documento sul rischio idraulico da allegare alla prossima variante di PGT.

### ***Occhi pollini***

Il fenomeno degli occhi pollini è affrontato nella relazione sia in termini di fattibilità geologica, con l'attribuzione della sottoclasse 2.3, che dal punto di vista della pericolosità sismica locale, con la segnalazione della possibilità di cedimenti delle cavità.

Viene individuato un unico limitato areale ove si indica la segnalazione di cavità senza però fornire la posizione indicativa delle occorrenze: l'area è assoggettata nelle norme geologiche a prescrizioni normative per la caratterizzazione dei terreni di fondazione degli edifici ed alla valutazione di idonee fondazioni. Risulta poco efficace l'indicazione relativa al posizionamento di pozzi perdenti per le acque bianche “sufficientemente lontano dalle strutture per evitare cedimenti” dovuti alla dispersione delle acque nel sottosuolo che può portare alla formazione o all'ampliamento delle cavità; sarebbe idoneo evitare del tutto la pratica indicando eventualmente opere in grado di intercettare e trattenerne le acque meteoriche, facendole defluire gradualmente dopo le piogge.

La componente geologica non recepisce l'analisi del Ptcp di Monza e della Brianza che fin dal 2011 ha sviluppato specifici approfondimenti sul tema occhi pollini, affidandosi agli studi scientifici più recenti. Tali studi escludono categoricamente la possibilità che il fenomeno possa essere gestito in maniera puntuale con la mitigazione dei soli effetti visibili, arrivando a definire diversi gradi di suscettività alla problematica per tutti i settori del territorio provinciale e suggerendo un approccio probabilistico preventivo. Al territorio del Comune di Giussano sono attribuiti 4 diversi gradi di suscettività, rappresentati in Tavola 8 del Ptcp:

- il settore centro-orientale è caratterizzato dalla massima probabilità di insorgenza del fenomeno;
- il settore meridionale è caratterizzato da un alto grado di suscettività;
- la fascia centrale e quella al confine nord-occidentale sono rispettivamente classificate a suscettività bassa e molto bassa.

L'attribuzione del grado di suscettività è stata derivata dalla messa in relazione delle manifestazioni documentate del fenomeno con il contesto geologico e geomorfologico del territorio provinciale. L'unica area ove la relazione geologica a supporto del Pgt segnala la problematica non coincide con l'areale a massima suscettività indicato dal Ptcp. In relazione a quanto evidenziato, è quindi necessario recepire l'indicazione del grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini come riportato in tavola 8 del Ptcp ed eventualmente proporre raffinazioni dell'analisi a scala locale motivate da studi puntuali di dettaglio. In considerazione della natura dinamica del fenomeno si consiglia inoltre di valutare la possibilità di aggiornare le norme tecniche associando idonee prescrizioni almeno alle aree caratterizzate dai livelli più elevati di suscettività.

### **Problematica sismica**

La relazione sulla componente geologica dichiara in premessa di aggiornare lo studio precedente relativamente alla problematica sismica atualizzando i contenuti rispetto alle normative vigenti, ovvero la Dgr X/2129 del 2014 “Aggiornamento delle zone simiche in Lombardia” e la Dgr IX/2616 del 2011 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio”, che all'Allegato 5 detta le linee guida per la definizione della vulnerabilità e della pericolosità sismica a livello comunale.

La trattazione della problematica ricorre in vari punti dello studio geologico, con una serie di stralci di normativa e analisi risalenti agli studi precedenti; nel complesso la problematica risulta trattata con scarsa chiarezza, in modo superficiale e non rispondente ai criteri normativi vigenti.

Dei due livelli di approfondimento da sviluppare in fase pianificatoria la relazione affronta soltanto il primo (capitolo 9.1) arrivando a definire gli areali di pericolosità sismica locale in Tavola 6. Larga parte del territorio comunale viene ricondotto agli scenari di pericolosità Z3 e Z4. Le procedure descritte dalla Dgr IX/2616 del 2011 per i comuni in zona sismica 4, come appunto il Comune di Giussano, impongono che per tali scenari ove vi siano edifici di nuova previsione strategici e rilevanti (definiti nell'elenco tipologico di cui al Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 21 novembre 2003 n.19904 di Regione Lombardia), vengano sviluppati gli approfondimenti di secondo livello. La procedura, in sintesi, consiste nel confrontare il valore del Fattore di Amplificazione (Fa) stimato dagli studi di livello regionale con quello riscontrabile localmente attraverso indagini sismiche localizzate (ad esempio MASW o Re.Mi).

Dall'analisi delle determinazioni del Documento di Piano relative agli ambiti di trasformazione, risulta che gli ambiti identificati dai numeri 2, 3c, 5,6,8 e 9 porteranno alla realizzazione di edifici o strutture assimilabili alle tipologie indicate dal Dduo n.19904/03, ricadenti in aree attribuite allo scenario Z4a; pertanto su tali aree è necessario, in fase pianificatoria, stabilire se il valore soglia regionale del Fattore di Amplificazione risulta superato, in tal caso occorre indicare che per tali aree la normativa nazionale non è sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti litologici di amplificazione locale. In fase di progettazione edilizia si dovranno quindi effettuare analisi di terzo livello, oppure utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

La relazione geologica non presenta alcuna analisi relativa alla determinazione locale del Fattore di Amplificazione per le aree ricomprese negli ambiti di trasformazione e si limita ad indicare, nelle norme

tecniche geologiche, i valori soglia regionali riferiti alle categorie di suolo. Si segnala che i valori riportati nella tabella 3.3.2.2 sono differenti rispetto a quelli indicati da Regione Lombardia e resi disponibili dal portale regionale.

Nella fase di sintesi (capitolo 3) la relazione geologica torna a trattare la problematica sismica al paragrafo 3.3, in questo caso però gli scenari di amplificazione sono differenti da quelli descritti nella precedente fase di analisi (capitolo 9), rappresentati in Tavola 6- Carta della pericolosità sismica locale e indicati nelle norme tecniche geologiche.

Per tutto quanto sopra, risulta pertanto necessario adeguare la trattazione della problematica sismica alle procedure indicate dalla Dgr IX/2616 del 2011, utilizzando le banche dati aggiornate rese disponibili da Regione Lombardia. Qualora si ritenesse che nessuno degli interventi trasformativi sia da ascrivere alle tipologie indicate dal Dduo n.19904/03, è necessario esplicitarlo chiaramente. È inoltre consigliabile definire con maggior chiarezza quali parti della relazione rappresentino un aggiornamento degli studi precedenti, perseguendo nella stesura un ordine espositivo coerente al fine di non generare dubbi interpretativi.

### **3.6.2 Sistema delle acque sotterranee**

La relazione sulla Componente geologica non contiene alcun riferimento all'art. 9 delle norme del PTCP, i dati quantitativi e qualitativi relativi alle acque sotterranee risultano datati al 2006/2007 senza alcun aggiornamento.

Risulta necessario aggiornare lo studio in ottemperanza all'art. 9 delle norme del Ptcp.

### **3.6.3 Sistema delle acque superficiali**

Come per il punto precedente si rileva nello studio l'assenza di qualunque riferimento al PTCP relativamente alla tematica, ai contenuti minimi ed alle previsioni prescrittive e prevalenti di cui all'art.10 delle norme.

Lo studio sul reticolo idrico minore, risalente al 2006/2007, risulta esaustivo, completo e dettagliato, l'aggiornamento attuale della relazione geologica tuttavia non lo attualizza né al vigente quadro normativo regionale (Dgr X/4229 del 23/10/2015) né al Ptcp di Monza e della Brianza nel frattempo intervenuto.

Risulta necessario aggiornare lo studio in ottemperanza all'art. 10 delle norme del Ptcp.

### **3.6.4 Elementi geomorfologici**

Come per il punto precedente si rileva nello studio l'assenza di qualunque riferimento al PTCP relativamente alla tematica, ai contenuti minimi ed alle previsioni prescrittive e prevalenti di cui all'art.11 delle norme.

La trattazione degli aspetti geomorfologici risulta affrontata dettagliatamente nello studio geologico precedente, rivelando un'attenzione non comune nel rilievo diretto del territorio in esame, tuttavia l'aggiornamento attuale non si cura di riportare gli elementi già rilevati al quadro normativo del Ptcp di Monza e della Brianza e stralcia dal corpus delle componenti geologica carte fondamentali come la "Tavola 3.1.1-Geologia e Geomorfologia" o la "Tavola 3.1.2-Geomorfologia di dettaglio della Valle del Lambro".

In relazione a ciò, risulta pertanto necessario aggiornare lo studio in ottemperanza all'art. 11 delle norme del PTCP.

### **3.6.5 Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero**

In relazione all'obiettivo 7.4 del Ptcp, volto al contenimento del degrado, si rileva che il Comune di Giussano è in parte interessato dall'ambito estrattivo ATEg12 de vigente Piano cave, nella porzione sud-est del territorio comunale.

Con nota del competente servizio dell'Ente, in data 01/02/2017 prot. prov. n. 3955 era stato chiesto al Comune, ai sensi del comma 3, art. 10 della LR 14/98, di aggiornare il proprio strumento urbanistico a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Monza e Brianza approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/1316 del 22/11/2016 e pubblicato sul BURL serie ordinaria del 13.12.2016. Tuttavia negli elaborati di Piano il Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza non è citato, così come in nessun altro elaborato cartografico è presente un richiamo al medesimo Piano (cfr. Tav. D12-Previsioni di piano, D04-Vincoli e prescrizioni, R04-Azzonamento: intero territorio comunale).

Sebbene l'area dell'ambito estrattivo ricadente nel comune di Giussano e classificata quale area agricola dalla variante, ancorché vincolata dal Piano Cave non sarà interessata da attività di estrazione e di recupero ambientale come da Progetto d'Ambito dell'ATEg12 C1 - C2 approvato con Decreto Dirigenziale n. 2471 del 21.12.2017, è tuttavia necessario che il Pgt recepisca detta individuazione.

Anche su tale tematica, risulta pertanto necessario aggiornare lo studio geologico in coerenza a quanto previsto tra i contenuti minimi degli atti di Pgt all'art. 29 delle Norme del piano provinciale.

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp che prevedono, in assenza dei contenuti minimi degli atti di Pgt la "non compatibilità" con il piano provinciale, l'esito della valutazione è il seguente:

**Valutazione di compatibilità al Ptcp condizionata al recepimento di tutto quanto segue.**

Si prescrive:

- di valutare l'incidenza del consumo di suolo determinato da tutte le previsioni del Piano delle Regole interessanti ambiti non urbanizzati nello stato di fatto e letti come tali nella carta CS01, al fine di integrare la carta delle previsioni trasformative della variante (CS03) e coerenza conseguentemente la quantificazione delle tre tipologie di interventi individuati dalla metodologia del Ptcp (riuso, completamento ed espansione), secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.2;
- di coerenza il documento DA1-Fascicolo di compatibilità con il Ptcp eliminando ogni riferimento a valori prescrittivi minimi di compensazione territoriale "da Ptcp", valutando di mantenere comunque tali quantificazioni da applicare agli interventi comportanti consumo di suolo afferenti previsioni del Piano delle Regole e integrando conseguentemente la disciplina del Piano delle Regole, secondo quanto indicato al par. 3.2;
- di coerenza i contenuti degli elaborati di Piano in ordine alle aree comprese in Aip in ragione sia dello stato di avanzamento dei procedimenti d'intesa in corso, sia del riconoscimento della prescrittività della disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp su previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.4.2;
- aggiornare lo Studio sulla Componente geologica idrogeologica e sismica del Pgt, in coerenza al quadro normativo di riferimento, secondo quanto puntualmente segnalato al par. 3.6.

Risulta altresì necessario:

- esplicitare all'interno delle norme di Piano in quali ambiti territoriali è possibile utilizzare i diritti edificatori derivanti dalla demolizione di aree dismesse e integrare le norme di Piano prevedendo anche la ri-naturalizzazione ai fini del rafforzamento della valenza ambientale, paesaggistica e di rete ecologica della spina centrale di connessione, secondo quanto indicato al par. 3.2;
- sviluppare gli approfondimenti in ordine alla localizzazione degli AT in relazione agli indirizzi riguardanti la promozione della mobilità sostenibile di cui all'art. 39 delle Norme del piano provinciale, secondo quanto indicato al par. 3.2;
- recepire lo schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del Ptcp, individuare le fasce di rispetto inedificabili e i corridoi di salvaguardia per le strade di primo e secondo livello e definire la normativa per gli accessi laterali e le intersezioni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- integrare l'approfondimento inerente la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità con gli scenari più gravosi in termini di carichi indotti anche dalle funzioni complementari ammesse, ricostruendo lo stato di fatto della rete di mobilità con idoneo studio di traffico, valutando gli effetti dell'indotto sugli standard prestazionali della rete e, qualora gli esiti dell'approfondimento viabilistico dimostrassero la non sostenibilità delle scelte insediative, prevedendo l'introduzione di opportuni correttivi al fine di preservare la piena funzionalità del sistema, secondo quanto indicato al par. 3.3.2;
- eliminare dalle relative schede d'ambito le prescrizioni di accesso diretto dalla rotatoria per gli ambiti TR3 e TR5 situati lungo un itinerario di primo livello della gerarchia stradale di cui alla Tavola 12 del Ptcp, valutando soluzioni alternative che si attestino sulla viabilità limitrofa, secondo quanto indicato al par. 3.3.2;
- recepire la viabilità di interesse paesaggistico del Ptcp sia a livello cartografico che di disciplina, prevedendo azioni di valorizzazione, riqualificazione e salvaguardia del contesto di riferimento e

determinando l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica ai sensi dell'art. 28 comma 3 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al par. 3.4.3;

- elaborare una specifica disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura come previsto dall'art. 7, comma 4.b delle Norme del Piano provinciale, secondo quanto indicato al par. 3.5.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, "*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*" e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*", il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

#### **4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER**

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "*...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*", considerato che il Comune di Gussano presenta solo lungo il margine nord la presenza di un corridoio primario della RER, incluso nel Parco Regionale Valle Lambro, si ritiene che i criteri per la gestione e la manutenzione della RER siano rispettati.

Monza, 29/03/2019

Il Responsabile  
del Procedimento  
(*arch. Francesca Davino*)  
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24  
del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Visto:  
Il Direttore  
del Settore Territorio  
(*arch. Antonio Infosini*)  
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Contributi specialistici:  
Sistema paesaggistico ambientale e RER: arch. Laura Casini  
Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: arch. Gabriele Elli  
Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero: dott.ssa Simona Rizzi, dott. Andrea Poli  
Aspetti di carattere giuridico-legale: avv. Elisabetta Baviera